

MANLIO CERRONI

Sindaca di Roma
On. Virginia Raggi

Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Pc Presidente del Consiglio
dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Ministro dell'Ambiente
Gen. Sergio Costa

Procuratore di Roma
Dott. Giuseppe Pignatone

Roma 11 giugno 2018

Non passa giorno che la stampa romana e nazionale non riporti notizie e immagini sulla drammatica situazione della gestione dei rifiuti di Roma con il riflesso sul decoro e sul prestigio della Capitale nel mondo oltre che con il corollario di danni economici ed ambientali rilevanti e ingiustificabili.

Dinanzi a questo scenario non è più possibile restare inoperosi sottraendosi a scelte doverose e necessarie.

Abbiamo in passato più volte proposto a tutte le Autorità competenti (Lettera dell'11.05.2017 e Lettera del 18.01.2018) soluzioni concrete ed **immediate** in grado di risolvere in pochi giorni il problema senza ricevere ad oggi risposta alcuna.

Per questo oggi, nel ricordarVi la gravità del problema, ci dichiariamo ancora una volta pronti al servizio di Roma mettendo a disposizione tutta la nostra esperienza, la nostra competenza, la nostra storia professionale e la nostra passione.

Roma e i Romani lo meritano!

Distintamente



Manlio Cerroni

All: Il Tempo 9 giugno 2018
Lettera alle Autorità 11.05.2017
Lettera alle Autorità 15.01.2018



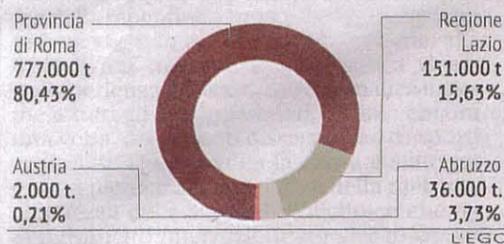
Fernando M. Magliaro

«Ogni cassonetto di Roma è potenzialmente una discarica»: immagine concreta, quella utilizzata dal presidente di Legambiente Lazio, Roberto Scacchi, per presentare il «dossier rifiuti a Roma 2018».

Le criticità cicliche - sostiene Legambiente - si sono incancrenite diventando strutturali: la percentuale di raccolta differenziata cresce in maniera impercettibile grazie per altro «all'incremento delle frazioni di organico e vetro», in città aumenta la produzione globale di rifiuti (Ama 2018: +17 mila tonnellate di rifiuti raccolti nel primo quadrimestre dell'anno), il porta a porta è fermo come percentuale al 2016. Sono sbagliate le analisi - per Legambiente - fatte dalla Raggi che nel suo «Piano per la riduzione e la gestione dei materiali post consumo» ha previsto una diminuzione della produzione globale di rifiuti e un aumento della differenziata, due elementi che, per il sindaco, giustificano il «no» pentastellato a qualunque apertura di

LA DESTINAZIONE

Destinazione e ripartizione dei rifiuti indifferenziati per il 2016



nuovi impianti. E i due programmi dalla Raggi - Casal Selce e Cesano Osteria Nuova - sono con tecnologia superata e insufficienti come dimensionamento. Insomma per Legambiente sono «ben chiare le principali cause dell'inefficienza del ciclo» dei rifiuti a Roma: «La carenza impiantistica e l'inadeguatezza del parco mezzi di Ama, la mancanza dei centri

porta a microchip è poco utile a mutare il trend, rivolgendosi a poche decine di utenze e intanto si è mandato a incenerimento il 41% dei rifiuti prodotti». Veniamo ai numeri forniti a Legambiente

su dati ufficiali Ama: la Capitale produce circa 1.700.000 tonnellate annue di rifiuti totali. Al giorno sono 4.700 tonnellate. «Di queste, il 44,3% (fonte Ama, 2018), sono differenziate: si tratta di circa 2000 tonnellate che vengono gestite, in seguito alla raccolta, dai Consorzi di filiera. Le restanti 2.700 tonnellate di rifiuti indifferenziati devono essere avviate agli impianti di trattamento meccanico-biologico - Tmb che nel territorio comunale sono attualmente due di proprietà dell'Ama e due del consorzio Co.La.Ri».

«Con questi numeri - sostiene Legambiente - l'accordo per conferire in Puglia,

Immondizia senza fine

Dossier Legambiente bocchia la Raggi «Cassonetti trasformati in discariche»

smaltimento dei rifiuti a livello provinciale». Altra nota dolente: il parco mezzi Ama. A dicembre 2017 erano censiti 2.469 veicoli con un'età media di 8 anni abbondanti e la gara per noleggiare 130 nuovi mezzi è andata deserta. Solo tre Municipi (I Centro Storico, VI Casilino e IX Eur) hanno superato il 50% di differenziata e, pur giudicando Legambiente, positiva la raccolta porta a porta col chip iniziata dal Ghetto e in estensione ai Municipi VIII Garbatella e IX Eur entro fine anno, è un'attivazione che «procede molto a rilento». Tra l'altro, la disparità, anche fra le tariffe, fra Municipi e quartieri rischia di creare e intensificare una forma di «turismo» del rifiuto. La più grande nota dolente, però, per Legambiente è quella del dove finiscono i rifiuti. Se i differenziali finiscono nei vari consorzi per vetro, plastica, alluminio, ac-

fino al 30 giugno prossimo, 4.500 tonnellate complessive, sembra del tutto irrisorio».

E veniamo al Piano regionale rifiuti, la querelle che da due anni oppone la Raggi a Zingaretti, rilanciata dalla Sindaca con le estemporanee dichiarazioni rese due giorni fa all'inaugurazione elettorale del Parco di Tor Marancia nell'VIII Municipio chiamato, domani, al voto per scegliere il nuovo presidente dopo la prematura débacle pentastellata.

Per Legambiente: il Piano rifiuti «nel Lazio è fermo al 2012 e nel complesso iter di consultazioni dei vari livelli per la redazione del nuovo piano, la Regione sta attendendo i documenti finali delle Province. A quest'ultime competono le funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e dello

Malagrotta

A cinque anni dalla chiusura ancora nessuna reale alternativa

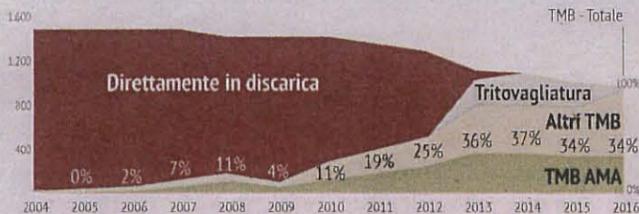
ciaio e carta, il problema sono gli indifferenziati. Gli impianti Ama di trattamento meccanico biologico di Rocca Cencia e via Salaria trattano 318 mila tonnellate annue cui vanno sommate le circa 617 mila tonnellate trattate da Colari, Avezzano, Frosinone, Latina. Dopo di che i nostri rifiuti vanno in gita: Austria, Abruzzo, Puglia. E poi l'organico che spediamo all'impianto di compostaggio Ama di Maccarese e poi a Pordenone, Padova, Emilia Romagna. Insomma, a 5 anni dalla chiusura di Malagrotta, Roma ancora non è stata in grado di trovare un modo di gestire i rifiuti.

TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI

L'andamento 2004-2016

(in migliaia di tonnellate) Legambiente Lazio - Dossier Rifiuti Roma 2018

TMB = Trattamento meccanico-biologico



Sintesi quantità di indifferenziati trattati nel 2016 in tonnellate



FCNTE: Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale su Bilanci AMA L'EGO

MANLIO CERRONI

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
On. Gian Luca Galletti

e p.c. Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Alla Sindaca di Roma Capitale
Avv. Virginia Raggi

Al Commissario Europeo per l'Ambiente
S.E. Karmenu Vella

Roma, 11 maggio 2017

Signor Ministro,

l'ho ascoltata in televisione e letto sulla stampa la Sua sentita preoccupazione per l'emergenza rifiuti a Roma che in questi giorni vede impegnata la Sindaca con una task-force per ripulire la città entro il fine settimana perché domenica "i gialli" , mobilitati da Renzi ad intervenire, la trovino già pulita.

La verità è che in un modo o in un altro Roma deve essere pulita.

Domandiamoci però perché è ridotta in questo stato.

A Lei e a tutte le Autorità competenti italiane ed europee abbiamo segnalato la causa dell'accaduto ed è che dalla primavera del 2016 a oggi sono inopinatamente inoperosi gli impianti (realizzati nel 2013 in esecuzione della prescrizione europea di trattare preventivamente a recupero i rifiuti indifferenziati e avviare in discarica solo la FOS e i residui di lavorazione), idonei a superare l'emergenza dei rifiuti a Roma in attesa che i Piani più o meno eccellenti che l'Amministrazione Comunale (Raggi/Montanari), l'Amministrazione Regionale (Zingaretti/Buschini) e/o altri Soggetti Imprenditori capaci, privati o pubblici, li rappresentino, li discutano nelle sedi competenti, vengano approvati e poi realizzati il che, per bene che vada, richiederà da 2 a 3 anni di tempo.

MANLIO CERRONI

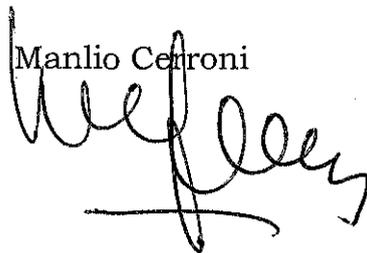
Nel frattempo però, in attesa della avveniristiche future soluzioni prospettate Roma deve rimanere pulita.

La soluzione c'è ed è tornare a rendere operativa la stazione di ricevimento e tritovagliatura di Rocca Cencia (foto allegata) e mandare in esercizio l'impianto di Guidonia (foto allegata) per stabilizzare la frazione umida (FOS) e preparare la frazione secca per essere trasferita ai forni e/o ai cementifici nel Lazio, in Italia e all'Estero.

È così semplice. E che si aspetta a farlo per ridare a Roma sia **pure provvisoriamente** la dignità che merita? Trattare i rifiuti è una cosa obbligata, seria e doverosa e richiede però competenza e soprattutto capacità.

Se serve una mano sono, anzi siamo, per Roma a disposizione da subito.

Distintamente

Manlio Cerroni




IMPIANTO TMB PRONTO PER ENTRARE IN ESERCIZIO (autorizzato con AIA n. C1869 del 2/8/2010)



TRITOVAGLIATURA - COLARI (Rocca Cencia)

Alla Sindaca di Roma
On. Virginia Raggi

e p.c. Presidente del Consiglio
dei Ministri
On. Paolo Gentiloni

Ministro dell'Ambiente
On. Gian Luca Galletti

Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 15 gennaio 2018

Onorevole Sindaca,
ho letto la Sua intervista al Fatto Quotidiano del 13 gennaio e il Suo "botta e risposta" con il Presidente del Consiglio Gentiloni sui problemi di Roma. Ancora una volta parlando di rifiuti Lei ha trovato il modo, come del resto aveva già fatto in tutta la Sua campagna elettorale, di chiamarmi personalmente in causa: *"ma noi abbiamo già ripristinato la legalità sottraendo Roma al giogo delle società di Cerroni"*.

Non intendo replicare sull'argomento legalità. E' una partita aperta in altre sedi e sono convinto che la verità verrà ripristinata.

Torniamo a Roma perché è di questo che voglio parlarLe ed è per questo che Le scrivo. I problemi della nostra Città sono tanti e gravi da costituire oggetto di discussione e intervento dello stesso Governo nazionale ma il **problema dei problemi** in questo momento è uno solo: **RIFIUTI**, come ha ricordato anche lo stesso Papa Francesco nel suo discorso dell'8 dicembre a Piazza di Spagna quando ha inserito tra i mali di Roma il degrado ambientale.

L'attuale gestione dei rifiuti a Roma sta demolendo l'immagine millenaria di questa Città, esponendola da tempo, troppo tempo, al disdoro in tutto il mondo. Cito soltanto i commenti della stampa alla recentissima visita del Presidente Macron alla Domus Area circondata dal degrado.

Se abbiamo a cuore Roma dobbiamo mettere da parte i pregiudizi, i personalismi e le strategie elettorali e agire.

Per questo la faccio breve. Come ho sempre detto scritto e dimostrato con la mia intera vita professionale spesa ad occuparmi di rifiuti a Roma e in tutto il mondo.

I rifiuti sono una cosa seria e complessa e richiedono competenza passione e tenacia.

Oggi purtroppo non c'è più tempo. E' necessario agire **senza indugio** se si vuole salvare la Capitale d'Italia. Ho scritto a tutte le Autorità competenti fino al Presidente della Repubblica proponendo nel nome di Roma soluzioni rapide ed efficaci.

Allora ho deciso di dare io a Roma un **"utile suggerimento"**. **Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione.** Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, Le garantisco che entro il 28 febbraio **tutta** Roma tornerà pulita come merita utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'Amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta Differenziata.

Le garantisco la riuscita di questa proposta. La prenda come un appello accorato e sincero in nome, nell'interesse e al servizio di Roma che lo merita.

D'altronde Lei stessa nella Sua intervista televisiva di ieri sera ha sottolineato che *"dobbiamo **tutti** ragionare per il bene della Città"*.

Distintamente



Manlio Cerroni

Allegati : Impianti, studi e progetti nel mondo
Lettera al Presidente Mattarella del 2.01.2018